

# PIANO URBANISTICO GENERALE DI PESARO

## FASE PARTECIPATIVA

### VERBALE SINTETICO DEGLI INCONTRI PUBBLICI DEL 19.11.2025

#### **Inquadramento generale**

Il giorno 19 novembre 2025 si sono svolti, nell'ambito del percorso partecipativo finalizzato alla redazione del nuovo Piano Urbanistico Generale del Comune di Pesaro, due distinti incontri tematici: la sessione mattutina dedicata al tema "Mobilità e Infrastrutture" e la sessione pomeridiana dedicata al tema "Ambiente e Paesaggio".

Gli incontri sono stati presentati come momenti di ascolto, confronto e raccolta di contributi da parte di amministratori, tecnici, associazioni, ordini professionali, portatori di interesse e cittadini, con l'obiettivo di acquisire osservazioni utili alla definizione delle linee strategiche del nuovo PUG

Per l'Amministrazione comunale risultano presenti l'assessore all'Urbanistica Andrea Nobili, il dirigente del Servizio Sviluppo Urbano ed Economico Dott. Marco Fattore, il responsabile della U.O. Urbanistica Arch. Adamo Lucarini, l'Arch. Fabrizio Cinquini dello studio Terre S.r.l., incaricato della redazione del quadro conoscitivo e della pianificazione; nella sessione pomeridiana interviene anche il sindaco Andrea Biancani e l'assessora all'Ambiente Maria Rosa Conti.

### **SESSIONE MATTUTINA**

#### **TEMA: MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE**

#### **Quadro generale**

In apertura viene ricordato che l'incontro costituisce il terzo appuntamento tematico del percorso partecipativo collegato alla redazione del nuovo PUG e che gli incontri sono registrati e destinati a essere resi disponibili sul sito comunale, anche ai fini della condivisione con soggetti impossibilitati a partecipare in presenza.

#### **Sintesi degli interventi istituzionali e tecnici**

L'assessore Andrea Nobili, nel suo intervento introduttivo, sottolinea la volontà dell'Amministrazione di costruire un nuovo strumento urbanistico più flessibile rispetto al vigente PRG, ritenuto non più adeguato alla rapidità dei cambiamenti territoriali e sociali, ribadisce inoltre il valore della partecipazione come elemento essenziale per rendere il nuovo piano maggiormente aderente ai bisogni reali della città. L'assessore richiama altresì la tradizione pesarese legata alla mobilità dolce e alla bicipolitana, indicando tale esperienza come base importante ma non sufficiente rispetto alla più ampia riflessione da compiere su parcheggi, accessibilità, mobilità urbana e grandi infrastrutture che incidono sul territorio comunale.

Il dirigente Marco Fattore precisa che il nodo infrastrutturale è centrale nella redazione del nuovo strumento di pianificazione, poiché la funzionalità della città dipende in modo diretto dall'organizzazione delle reti della mobilità, della sosta e dei collegamenti. Il dirigente espone quindi alcuni temi ritenuti prioritari, quali: razionalizzazione dei parcheggi pubblici, implementazione dei parcheggi di interscambio, miglioramento degli snodi viari principali, riduzione del traffico nel centro storico, gestione dei collegamenti con i borghi minori e considerazione degli effetti ambientali generati dalla congestione e dallo stazionamento veicolare, anche con riferimento alle emissioni. Nel medesimo intervento amplia il concetto di infrastruttura includendovi anche reti tecnologiche, elettrodotti, metanodotti, infrastrutture digitali e problematiche connesse, quali l'inquinamento elettromagnetico e le necessarie fasce di rispetto.

L'arch. Fabrizio Cinquini chiarisce che il nuovo PUG non dovrà essere letto come variante o revisione del vigente PRG, bensì come strumento integralmente nuovo, imposto dal mutato quadro normativo regionale e fondato su una differente articolazione interna. Viene spiegato che il piano si comporrà di una componente strutturale, capace di delineare strategie e traiettorie di lungo periodo senza immediata conformazione dei suoli, di una componente regolativa, destinata a recepire le previsioni prioritarie e di breve periodo, e di una successiva componente operativa, da attivare caso per caso per l'attuazione delle previsioni più puntuali e complesse. L'architetto evidenzia che questa impostazione consente di immaginare scenari infrastrutturali ambiziosi senza dover immediatamente cristallizzare tracciati, vincoli o soluzioni esecutive, rinviando la definizione progettuale alle fasi e agli strumenti appropriati. Lo stesso sottolinea inoltre il rapporto tra PUG e strumenti settoriali già esistenti o da aggiornare, quali PUMS, strumenti per il traffico e per l'accessibilità, sostenendo che la componente strutturale del PUG dovrà orientarne la revisione e l'evoluzione. L'intervento tecnico distingue tre livelli di lettura del tema mobilità: il livello della prossimità e dell'accessibilità locale ai servizi, il livello della funzionalità del sistema comunale nel suo complesso e il livello delle grandi connessioni esterne, comprendente autostrada, ferrovia, portualità e rapporto con i Comuni limitrofi e con la Regione. Viene infine richiamato il principio della co-pianificazione quale nuovo metodo di coordinamento tra Comune, Provincia, Regione e altri enti coinvolti nelle questioni sovracomunali.

### **Interventi dei partecipanti**

Cezar Gremi di Urbico, impresa di Ciclo Logistica con sede principale a Pesaro, chiede se il percorso di pianificazione preveda anche l'elaborazione di uno strumento specifico per la logistica urbana sostenibile (PULS), osservando che il tema della città dei 15 minuti non può dirsi completo se non affronta il nodo della distribuzione delle merci. Il quesito introduce il tema del rapporto tra pianificazione urbanistica generale e piani di settore dedicati alla logistica, che verrà ripreso nelle risposte finali dell'Amministrazione.

Lorenzo Montesi, consigliere comunale del territorio collinare, richiama l'attenzione sulla futura viabilità della zona di Muraglia e dell'area Trebbiantico-Novilara-Fienile, esprimendo preoccupazione per gli effetti della nuova infrastruttura ospedaliera sui flussi veicolari e chiedendo che la pianificazione tenga conto delle ricadute sulla mobilità delle colline, anche mediante parcheggi scambiatori, collegamenti pubblici o percorsi ciclabili. Lo stesso evidenzia inoltre la carenza di collegamenti fra Novilara, Candelara e gli altri borghi collinari, ritenendo necessario un rafforzamento della mobilità pubblica in tali aree.

Baldarelli per CNA riprende il tema della connessione con Fano e insiste sul potenziamento dei parcheggi scambiatori, considerati essenziali per ridurre l'ingresso dei mezzi pesanti in città e alleggerire la circolazione interna. Nel medesimo intervento richiama la necessità di approfondire l'ipotesi di ulteriori collegamenti infrastrutturali in funzione anche delle ricadute generate dal nuovo ospedale.

Andrea Pirozzi dell'associazione Pesaro30 richiama anzitutto il tema della sicurezza stradale, che ritiene non sufficientemente emerso nella fase introduttiva, e comunica che l'associazione dispone di una mappatura degli incidenti e dei punti critici maturata nel tempo, mettendola a disposizione del percorso di pianificazione. L'intervenuto chiede inoltre una chiara classificazione delle strade tra assi di collegamento e strade di quartiere, sostenendo che tali tipologie richiedono modelli progettuali differenti: sulle strade di quartiere andrebbe perseguita una maggiore moderazione della velocità e la convivenza tra utenze, mentre sulle strade di collegamento dovrebbero essere garantite separazioni e standard di sicurezza più elevati, anche per la ciclabilità. Nel medesimo contributo viene richiesto un salto di qualità nella progettazione della mobilità ciclabile: la bicipolitana è considerata una base importante, ma occorre sviluppare una rete più continua, funzionale agli spostamenti quotidiani e non solo ricreativi, valorizzando anche le opportunità offerte dalle biciclette elettriche e dalle strade a priorità ciclabile.

Tomas Nobili, un consigliere comunale, interviene evidenziando la criticità rappresentata dal campus scolastico, soprattutto negli orari di entrata e uscita, e invita a porre particolare attenzione a questo nodo

nella futura organizzazione della mobilità. Lo stesso sviluppa poi una riflessione di carattere più generale, sostenendo che il nuovo PUG dovrebbe farsi promotore di un cambiamento culturale nelle abitudini di spostamento, incoraggiando l'uso di bicicletta, pedonalità e trasporto pubblico anche nei percorsi quotidiani verso le scuole.

L'arch. Lazzari, componente di Gruppo Zero e della consulta comunale, apre il proprio contributo con una contestazione di metodo, giudicando insufficiente il modello di partecipazione impostato e ritenendo che il portale per l'invio dei contributi dovrebbe essere accompagnato da una restituzione pubblica e da un confronto più articolato tra i diversi soggetti, così da consentire alle proposte di maturare in maniera dialogica e non monodirezionale. Nel merito, l'intervenuto esprime una critica alla politica dei parcheggi diffusi in città, ritenuta incoerente con l'obiettivo di migliorare la qualità urbana, e sostiene la necessità di potenziare il trasporto pubblico, disincentivare l'uso del mezzo privato e ripensare lo spazio stradale a favore della socialità, della vivibilità e di una gerarchia della mobilità che privilegi pedoni e biciclette. Richiama a tal fine esempi esteri e modelli di strade residenziali e condivise, sostenendo che la qualità della vita urbana non dipende dalla possibilità di arrivare in automobile fin sotto il luogo di destinazione.

Successivamente, nel momento di replica, viene chiarito che il PULS (piano urbano della logistica sostenibile) costituisce uno strumento distinto dal PUG, pur potendo confluire nel sistema complessivo della pianificazione locale. Il dirigente Fattore precisa che già nel confronto con il settore produttivo era emersa la necessità di una piattaforma o base logistica per la movimentazione delle merci e riconosce che la crescita dell'e-commerce e dei corrieri espressi impone di affrontare il tema con strumenti adeguati, affinché la città possa essere alleggerita dal traffico distributivo più impattante. L'arch. Cinquini, nella successiva precisazione metodologica, sottolinea che il PUG non gestisce direttamente il modello organizzativo della logistica, ma può e deve predisporre i presupposti infrastrutturali e localizzativi, lasciando poi ai piani settoriali e gestionali l'attuazione concreta delle relative strategie.

Aimone Tiberi, consulente nel settore del mobility management, segnala l'assenza, a suo avviso, di una figura chiaramente individuabile di mobility manager d'area nel Comune di Pesaro, ritenendo ciò una carenza rispetto alle opportunità offerte dalla normativa in materia di spostamenti casa-lavoro e coordinamento dei piani di mobilità aziendali. L'intervento sottolinea l'importanza di segmentare la mobilità per target specifici - pendolari, studenti, lavoratori, utenti dei servizi - e di utilizzare i dati degli spostamenti sistematici per orientare in modo più efficace la pianificazione strategica.

A tale rilievo replica immediatamente l'Arch. Eros Giraldi, dirigente del Servizio Infrastrutture Smart City, chiarendo di essere egli stesso il mobility manager per competenza funzionale e riconducendo l'equivoco a un difetto di comunicazione. Lo stesso aggiunge una riflessione di carattere pragmatico, sostenendo che l'incremento dell'uso della bicicletta non dipende solo dalla realizzazione di ciclabili ma anche da politiche di prezzo e disincentivo all'uso dell'automobile, richiamando in termini comparativi esperienze del Nord Europa.

Enrico Antonini, responsabile del Movimento di AMI, Azienda di trasporto pubblico locale, osserva la disponibilità dell'azienda che rappresenta a modulare il trasporto in funzione della presenza di parcheggi scambiatori, evidenziando però che occorre prevedere apposite corsie preferenziali per i mezzi pubblici al fine di agevolare e accelerare la velocità del trasporto, anche quale incentivo per l'uso del mezzo pubblico. Lo stesso evidenzia che a fronte di diversi autobus attrezzati con pedane per garantire l'accessibilità al mezzo, molte "fermate" non risultano idonee a tale scopo, anche per carenza di spazio; risulta pertanto necessario valutare con attenzione la questione in fase di progettazione.

Arch. Paola Stolfa, dipendente comunale che si è occupata di mobilità, si ritiene soddisfatta dei temi importanti e strategici che sono stati evidenziati in questo tavolo, chiarendo che l'approfondimento dello stesso dovrà essere effettuato mediante specifici piani settoriali. La stessa evidenzia la necessità di valutare

l'aspetto legato al tema della viabilità negli spazi di accessibilità alle aree scolastiche, per tutte le scuole di ogni ordine e grado, in determinati periodi ed orari, per il quale sarebbe opportuno redigere uno studio della mobilità casa-scuola da inserire nel PUMS.

Il Geom. Alberto Campagna, Presidente del Collegio dei Geometri, solleva il tema dell'eventuale spostamento della ferrovia, considerandolo potenzialmente decisivo per l'assetto futuro della città e per la riorganizzazione complessiva della mobilità. Lo stesso evidenzia inoltre la necessità di recepire nel tavolo mobilità anche le esigenze emerse negli altri incontri tematici, in particolare quelle relative al turismo, alla fruizione dell'entroterra, alla connessione dei servizi e alla messa in rete degli spazi verdi e degli elementi attrattori della città.

Antonello Delle Noci, presidente di Pesaro di Pesaro Parcheggi che il tema della mobilità dovrebbe essere letto insieme a quello della connessione e dei servizi, mettendo al centro il rapporto tra sosta, trasporto pubblico, intermodalità, bigliettazione integrata, bike sharing e progressiva riduzione della dipendenza dall'automobile privata; risulta pertanto necessario capire quale obiettivo si vuole raggiungere in termini di viabilità e infrastrutture. L'intervento richiama anche la diffusione crescente dei veicoli elettrici e la necessità di integrare tale fenomeno nella riflessione generale sui servizi per la mobilità urbana.

### **Conclusioni della sessione mattutina**

In chiusura della sessione viene ribadito che i contributi emersi non sono funzionali esclusivamente alla costruzione del PUG, ma anche alla revisione o all'aggiornamento degli altri strumenti connessi alla mobilità, alla viabilità e al trasporto pubblico. Viene inoltre riaffermato che il percorso dovrà favorire contaminazioni tra i diversi tavoli tematici e che i contributi potranno continuare a essere trasmessi tramite il portale e gli strumenti di comunicazione predisposti.

Dalla sessione mattutina emergono come questioni principali la sicurezza stradale, la gerarchia della rete viaria, il ruolo dei parcheggi scambiatori, il rapporto fra città, centri minori e comuni limitrofi, l'intermodalità, la logistica e la necessità di integrare il PUG con piani di settore sulla mobilità e sulla logistica.

## **SESSIONE POMERIDIANA**

### **TEMA: AMBIENTE E PAESAGGIO**

#### **Quadro generale**

L'incontro viene presentato come quarto appuntamento del percorso partecipativo, finalizzato a diffondere le modalità di lavoro per la redazione del nuovo PUG e a raccogliere, tramite i gruppi di interesse presenti, ulteriori contributi da restituire attraverso il form e la mail dedicata.

#### **Sintesi degli interventi istituzionali e tecnici**

Il sindaco Andrea Biancani, nel suo saluto introduttivo, ringrazia i partecipanti e sottolinea il valore politico e amministrativo del percorso in atto, evidenziando come esso sia utile non solo ai fini dell'ascolto della città ma anche per accrescere la consapevolezza degli stessi amministratori chiamati in futuro a votare il nuovo strumento urbanistico. Il sindaco rileva che l'ultima grande pianificazione comunale risale a oltre vent'anni prima e osserva come, mentre una parte consistente delle infrastrutture previste allora sia stata effettivamente realizzata, molte capacità edificatorie siano rimaste inutilizzate, determinando un quadro pianificatorio sovradimensionato rispetto alle esigenze attuali. Da ciò deriva, secondo il Sindaco, la necessità di una sintesi politica capace di tenere insieme diritti acquisiti, mutate esigenze della città e una nuova idea di sviluppo urbano e territoriale.

L'assessore Andrea Nobili ribadisce che il percorso è stato avviato con l'obiettivo di costruire uno strumento flessibile, partecipato e capace di correggere gli errori di rigidità imputati al vecchio PRG. Lo stesso richiama l'impegno dell'Amministrazione sul principio del "costruire sul costruito", ma precisa che esistono previsioni pregresse, già riconosciute dal piano del 2003, che mantengono una capacità edificatoria e richiedono pertanto una valutazione attenta rispetto al contesto urbano e ambientale nel frattempo evoluto.

Il dirigente Marco Fattore introduce la seduta con un intervento volutamente sintetico, spiegando che la fase in corso è dedicata alla raccolta delle idee e delle proposte di interesse collettivo, con finestra aperta fino al 20 dicembre, e che essa servirà ad alimentare la redazione del documento programmatico e del documento preliminare del piano. Fattore dichiara quindi alcuni obiettivi di fondo: evitare ulteriore consumo di suolo, pensare una città "green", tutelare verde, ecosistemi, paesaggio e patrimonio collinare, valutare la possibilità di nuove aree boscate e parchi urbani, valorizzare il fiume Foglia e più in generale tenere insieme salvaguardia del territorio e sviluppo economico.

L' Arch. Fabrizio Cinquini apre il proprio intervento invitando i partecipanti a consultare i materiali già pubblicati sul sito, chiarendo che il quadro conoscitivo è ancora in costruzione e che la partecipazione serve anche a migliorare le modalità di lettura della realtà territoriale. Viene ribadito che il nuovo PUG dovrà essere interpretato come strumento completamente diverso dal vigente PRG e che la sua articolazione in componente strutturale, regolativa e operativa offre un'elevata flessibilità, purché correttamente utilizzata. In riferimento specifico ai temi ambientali, l'Arch. Cinquini richiama il principio del contrasto al consumo di suolo e dello sviluppo sostenibile come cardine della nuova legge regionale, sottolineando che il piano non sarà orientato a nuove espansioni nella componente regolativa, ma alla disciplina e rigenerazione del patrimonio territoriale esistente. Particolare rilievo viene attribuito all'analisi qualitativa del consumo di suolo, ritenuta più significativa della sola analisi quantitativa, poiché non tutto il suolo già urbanizzato o consumato ha lo stesso valore e non tutto il suolo non consumato fornisce identici servizi ecosistemici, sociali o ambientali. L' Arch. Cinquini collega il tema dell'ambiente e del paesaggio alla qualità dell'ecosistema urbano, alla rigenerazione, all'identità storica e culturale della città, all'efficienza e alla coesione sociale, presentando quindi l'approccio ambientale come dimensione trasversale e strutturale del nuovo piano.

Interviene l'assessora all'Ambiente Maria Rosa Conti. Il suo intervento è improntato a un cambio di paradigma: il patrimonio naturale non viene più descritto come elemento accessorio o decorativo, ma come parte costitutiva dell'ecosistema urbano e del governo del territorio. L'assessora richiama il ruolo delle infrastrutture verdi, blu e anche "arancioni", riferite alle infrastrutture energetiche rinnovabili, e afferma che la pianificazione urbanistica contemporanea non può più limitarsi alle sole infrastrutture "grigie". Vengono citati, quali elementi già messi a sistema dal Comune, la strategia FEVER approvata nel 2023, il censimento del patrimonio naturale, l'individuazione delle isole di calore, il lavoro in corso sul piano di adattamento al cambiamento climatico, il manifesto per "Pesaro città da coltivare", il piano di gestione del Parco urbano Miralfiore, i progetti di depavimentazione e rinaturalizzazione e la proposta di avviare un vero e proprio piano del verde. L'intervento si sofferma inoltre sul tema del suolo, inteso non solo come superficie da non consumare ulteriormente, ma come matrice fisica, biologica e chimica il cui stato di salute deve essere valutato attentamente. In questo quadro l'assessora richiama direttive e orientamenti europei in materia di ripristino della natura e tutela del suolo, osservando che molte aree considerate teoricamente verdi o agricole possono presentare in realtà condizioni che ne limitano la funzionalità ecosistemica, anche per la presenza di sottoservizi, contaminazioni o altri fattori.

### **Interventi dei partecipanti**

Nadia Mazzarella membro del comitato "stop al consumo di suolo Pesaro" ha richiamato con decisione il tema del consumo di suolo, osservando che i dati ISPRA mostrano ancora un incremento del fenomeno nelle Marche e che anche a Pesaro si percepisce una progressiva crescita delle superfici impermeabilizzate e delle aree grigie. Ha chiesto che l'Amministrazione assuma con maggiore forza il principio del riuso e del recupero dell'esistente, evitando ulteriori trasformazioni non necessarie e prestando attenzione alla qualità urbana, al fiume e alle aree degradate già presenti in città. Nel corso del suo intervento ha inoltre avanzato una proposta specifica, suggerendo la realizzazione di "parchi dei nonni", intesi come spazi attrezzati per la socializzazione e l'attività motoria della popolazione anziana, ritenuta in crescita. (rif. parco esistente nella città di Vicenza).

L'Arch Lazzari, componente del "gruppo Zero" e componente della consulta, ha interpretato il principio del non consumo di suolo come necessità di azzerare anche le potenzialità ancora inesprese del vecchio piano, sostenendo che il loro mantenimento rischia di ostacolare una reale rigenerazione delle aree già costruite. Ha richiamato il caso delle aree industriali sovradimensionate lungo la Montelabbatese, dei capannoni inutilizzati o degradati, del surplus abitativo e della presenza di numerosi alloggi non immessi nel mercato, auspicando politiche che favoriscano riuso, recupero e nuova accessibilità sociale all'esistente. Ha inoltre criticato l'ulteriore espansione dei centri commerciali, ritenendola dannosa sia per il suolo sia per il commercio di vicinato e per la sicurezza dei quartieri. In chiusura ha proposto la valorizzazione dei "vuoti" e degli spazi residuali urbani attraverso una rete continua di percorsi verdi in grado di collegare parchi, giardini e quartieri, favorendo al tempo stesso spostamenti alternativi e forestazione urbana.

Rosa Maria Gatti, membro del Comitato "No Ospedale a Muraglia" e del comitato "stop al consumo di Suolo", ha concentrato il proprio intervento sulla localizzazione del nuovo ospedale a Muraglia, chiedendo come l'Amministrazione intenda valutare il suo impatto in una zona ritenuta critica sotto il profilo idraulico e ambientale. Ha richiamato il fatto che il vecchio PRG prevedeva edificazioni nell'area e che, a suo giudizio, la mancata realizzazione della cassa di espansione prevista presso il Genica rende il quadro ancora più delicato. Ha inoltre sollevato il tema della tutela del verde esistente, citando l'abbattimento di alberi protetti a Villa San Martino e affermando che la difesa dell'ambiente deve tradursi anche nella salvaguardia delle alberature mature già presenti, non solo in nuove piantumazioni.

Carlo Iannetti, membro del comitato "no GML" ha richiamato l'importanza del fiume Foglia come asse ambientale e paesaggistico strutturante della città, chiedendo che il nuovo PUG tenga conto dei vincoli statali e regionali lungo l'asta fluviale e favorisca una reale continuità ecologica. Ha collegato questo tema alla

valorizzazione dei corridoi verdi verso l'interno e ha chiesto una posizione chiara del Comune sul destino dei borghi e dei manufatti esistenti, domandando se l'intenzione sia quella di investirvi o di lasciarli progressivamente abbandonare.

L'Architetto Filippini (Gruppo di lavoro di Legambiente a livello regionale) ha espresso una critica articolata sull'impostazione stessa del percorso partecipativo, ritenendo insufficiente una modalità fondata su singoli interventi non strutturati e su tempi troppo stretti rispetto alla complessità del tema. A suo giudizio, non basta affermare che il PUG è diverso dal PRG: occorre costruire un metodo realmente diverso, capace di trasformare le istanze emerse in un lavoro continuo di confronto e di progetto. Nel merito, ha proposto la costruzione di un atlante del territorio comunale su due scale, locale e sovracomunale, per distinguere risorse, criticità e aree-problema. Ha sostenuto che il paesaggio deve diventare elemento strutturale e non decorativo del nuovo piano e ha chiesto la costituzione di unità di lettura e di progetto condivise con cittadini, quartieri, associazioni e stakeholder, così da rendere la partecipazione permanente e operativa. Ha infine insistito sulla necessità di una visione sovracomunale capace di mettere in relazione Pesaro con Fano, Urbino e con l'intero assetto territoriale di area vasta.

L'Architetto Ferri, consigliere del Quartiere 7 Muraglia, ha richiamato il problema del rischio idrogeologico lungo l'asse del Genica e del quartiere Muraglia, sostenendo che questo tema debba costituire una priorità effettiva nel nuovo PUG. Ha osservato che le carte del rischio appaiono già oggi problematiche e che il cambiamento climatico potrebbe rendere ancora più critici gli scenari futuri. Ha ricordato che il vecchio PRG prevedeva una cassa di espansione mai realizzata e ha espresso preoccupazione per l'accumulo di nuove pressioni urbanistiche nell'area, compresa la localizzazione dell'ospedale. Secondo Ferri, la pianificazione dovrà concentrarsi sulla riduzione del rischio e sulla prevenzione, prima ancora che su nuove trasformazioni.

Daniela Ferri, residente del quartiere Muraglia e componente del comitato "No Ospedale a Muraglia", ha posto l'accento sulle conseguenze concrete che il nuovo ospedale potrebbe determinare per il quartiere Muraglia, soffermandosi in particolare sulle criticità della viabilità e sugli effetti dei lavori di scavo e movimentazione dei materiali. Ha chiesto maggiore trasparenza sui tavoli di confronto richiamati durante la seduta e un coinvolgimento diretto dei residenti che vivono quotidianamente il territorio interessato.

Tommaso Olmeda, intervenuto come cittadino e componente di un comitato della zona di Muraglia, ha manifestato perplessità rispetto alla scarsa durata del percorso di ascolto e alla limitata possibilità di coprogettazione effettiva. Ha osservato che il PUG è probabilmente lo strumento più importante di cui dispone il Comune per orientare il territorio nei prossimi decenni e che per questo richiederebbe tempi più lunghi, interlocuzioni più stabili e un coinvolgimento più profondo delle competenze presenti sul territorio. Nel merito ha ripreso il tema della cassa di espansione e del principio di precauzione rispetto alle zone alluvionali, chiedendo chiarimenti sulle azioni di mitigazione previste e sulla coerenza tra le nuove trasformazioni e i rischi climatici futuri.

Giulia Galli, docente e coordinatrice della Consulta della sostenibilità comunale, ha richiamato il ruolo consultivo formalmente assegnato alla Consulta dal Consiglio comunale e ha sottolineato che tale funzione può essere effettiva solo in presenza di un coinvolgimento preventivo e continuativo sulle scelte più importanti. Ha sostenuto che le associazioni non intendono limitarsi a segnalare problemi, ma vogliono concorrere stabilmente alla costruzione delle soluzioni, dentro un percorso di confronto capillare nei quartieri e di restituzione pubblica delle proposte. Il suo intervento ha rimarcato quindi la necessità di una partecipazione organizzata, perdurante nel tempo e capace di tenere insieme tutela ambientale, conservazione del bene comune e confronto con gli altri interessi presenti sul territorio.

Nella fase finale del dibattito è intervenuta l'Avv. Cipoletta, in rappresentanza dell'associazione Legambiente, la quale ha ribadito che una consultazione concentrata in poche settimane rischia di ridursi a un ascolto

formale, senza una reale costruzione condivisa del piano. Ha sostenuto che la partecipazione richiede accesso alle informazioni, organismi stabili di confronto e la possibilità di seguire in modo trasparente l'evoluzione del progetto, distinguendo tra interlocuzioni settoriali e vero confronto sul PUG nel suo insieme.

### **Conclusioni della sessione pomeridiana**

Il Dott. Marco Fattore chiarisce che questa rappresenta una prima fase di interlocuzione partecipata, intesa come modalità attraverso cui garantire la partecipazione della cittadinanza, evidenziando come ciò costituisca un cambio di approccio. Precisa che la partecipazione sarà costante e che la data del 20 dicembre non rappresenta una chiusura oltre la quale non vi sarà più possibilità di confronto. Sottolinea che il percorso prevede diverse fasi temporali e che, pur essendo i processi partecipativi costantemente aperti, è necessario scandire i tempi e organizzare il lavoro per step successivi. Ribadisce inoltre che questa è la fase dedicata alla raccolta delle idee, delle nuove proposte e delle visioni di città, alla quale seguiranno ulteriori momenti di confronto, assicurando che il Comune non intende precludere la partecipazione a nessuno. Per quanto riguarda il tema dell'ospedale, precisa tale previsione nasce da un confronto tra una pluralità di amministrazioni, con il coordinamento dell'Amministrazione regionale. In relazione agli aspetti di dissesto idrogeologico, evidenzia che esistono specifici strumenti di pianificazione sovracomunale, tra cui il PAI recentemente adottato, che normano in materia. L'Arch. Cinquini specifica, infine, che l'intero processo di formazione del PUG è disciplinato in maniera tassativa dalla normativa regionale, che ne definisce modalità e tempistiche.

Dall'insieme degli interventi sono emersi alcuni nuclei tematici ricorrenti: il contrasto al consumo di suolo; la rigenerazione delle aree già urbanizzate; la qualità ecologica della città; la tutela del verde esistente; la gestione del rischio idrogeologico; la valorizzazione del fiume Foglia e della rete ecologica; il rapporto tra pianificazione urbanistica, salute del suolo e cambiamento climatico; la richiesta di una partecipazione più strutturata e continuativa.

È inoltre emersa con forza la questione della zona di Muraglia e del nuovo ospedale, letta da più interventi come caso emblematico del rapporto tra scelte urbanistiche, rischio idraulico, consumo di suolo, accessibilità. Parallelamente, dagli interventi tecnici e istituzionali è stata ribadita la volontà di orientare il nuovo PUG verso un modello fondato su sostenibilità, rigenerazione, attenzione al paesaggio e riduzione delle espansioni.